
Der Bund

Unabhängige liberale Tageszeitung — gegründet 1850

28.06.2025

“Trump ha ovviamente avuto la sensazione che la chimica fosse giusta”.

Friedrich Merz - Il cancelliere tedesco ha vissuto settimane intense in politica estera. Parla del suo rapporto con il Presidente degli Stati Uniti, delle sue speranze per l'Ucraina e del riarmo dell'Europa.



Di Daniel Brössler e Nicolas Richter

Gli elicotteri stanno sorvolando il centro dell'Aia per il vertice della NATO. La riunione degli alleati è andata meglio del previsto, con un consenso per l'aumento delle spese per la difesa e nessuno scandalo. Friedrich Merz arriva in albergo per l'intervista di buon umore. Si toglie la giacca e si prende il tempo per fare un bilancio dei suoi primi 50 giorni da Cancelliere tedesco.

Signor Merz, nelle sue prime sette settimane ha viaggiato molto. Ha viaggiato sul treno notturno per Kiev, è stato all'Eliseo, nello Studio Ovale: qual è il momento che l'ha colpita di più?

Ce ne sono stati molti. Era importante mostrare un nuovo livello di presenza internazionale ed europea fin dall'inizio. Tutti quelli con cui ho parlato ne sono felici.

Cosa significa presenza?

Che la Germania svolge a livello internazionale il ruolo che le spetta per le sue dimensioni e responsabilità. Ecco perché ho voluto essere a Parigi e a Varsavia nel mio primo giorno di mandato, per dimostrare che prendiamo sul serio i nostri maggiori vicini a Est e a Ovest. Sono pronto ad assumermi la responsabilità della leadership europea insieme ad altri.

La sua immagine è caratterizzata da una spiccata personalità. Come Cancelliere federale, può ancora dire quello che pensa?

Sì.

Ha detto che Israele sta facendo il nostro sporco lavoro. Lei ha detto che Israele stava facendo il lavoro sporco per noi attaccando l'Iran. Se ne è pentito?

No.

Ma cosa intendeva dire? Che qualcuno doveva prendersi la responsabilità di infrangere il diritto internazionale?

Lo storico Herfried Münkler dice che attualmente il diritto internazionale non gioca praticamente alcun ruolo nella politica reale. Finché non c'è un tutore, è "relegato nelle pagine dei giornali". Non mi spingo così lontano. È ovvio che il diritto internazionale si applica a noi. Non voglio classificarlo come diritto internazionale. Ma non dovremmo renderci la vita troppo facile nei nostri giudizi. In ogni caso, ho delle domande. Possiamo seriamente affermare che Israele ha lanciato un attacco preventivo contro l'Iran? Oppure dal 7 ottobre 2023 è in corso una guerra contro Israele con un Hamas finanziato dall'Iran? Senza l'Iran, Hamas probabilmente non sarebbe stato in grado di compiere questo attacco. Non è forse un atto di guerra contro Israele? Ora Israele si sta difendendo da coloro che sono dietro questa guerra e dalla minaccia esistenziale di una bomba nucleare iraniana.

Il termine "lavoro sporco" simboleggia anche il suo desiderio di parlare di politica estera in modo diverso, di affrontare le cose in modo più diretto?

La politica estera non è solo diplomazia, ma anche chiarezza analitica. I cittadini percepiscono molto chiaramente quando la leadership di un Paese sta facendo pressioni e se non chiamiamo le cose con il loro nome, le persone sbagliate lo faranno per noi.

Lei ha espresso la sua simpatia per gli attacchi israeliani e americani contro il programma nucleare iraniano. Ma questi attacchi hanno raggiunto il loro obiettivo?

I rapporti dell'intelligence statunitense sollevano dubbi sul fatto che il programma nucleare abbia subito una battuta d'arresto decisiva. Non possiamo giudicarlo in modo definitivo oggi. Ma sarà sicuramente un successo se ci saranno negoziati sostanziali con l'Iran, come Teheran si sta offrendo di fare per la prima volta dopo molto tempo. Sarà un successo se si discuterà seriamente del programma di armi nucleari e si raggiungerà eventualmente un accordo. Questo non è stato possibile per molti anni. Per troppo tempo, l'Iran ha usato presunti negoziati per portare avanti il suo programma di armi nucleari. Alcuni si sentiranno incoraggiati a cercare armi nucleari. La Corea del Nord ha armi nucleari - e non sarà attaccata. Attualmente mi sto concentrando su Israele, dove c'è una guerra.

Ogni discorso domenicale afferma che la sicurezza e l'esistenza di Israele sono una "ragione di Stato tedesca". E cosa facciamo il lunedì, il martedì, il mercoledì? Questo è ciò che le chiediamo.

Nella sua dichiarazione di governo ha appena sottolineato ancora una volta che la ragion di Stato iraniana è distruggere Israele e la ragion di Stato tedesca è proteggere Israele.

Cosa state facendo nello specifico?

Stiamo sostenendo Israele il più possibile, soprattutto con beni civili e con i nostri buoni contatti nella regione, e stiamo parlando intensamente e apertamente con il governo israeliano.

Ritiene assurde le richieste di trattenere le forniture di armi da Israele a causa della sua guerra nella Striscia di Gaza?

No, non credo che la domanda sia del tutto assurda, ma al momento non sono tenuto a rispondere. Stiamo facendo molto per contribuire alla capacità di difesa di Israele.

Quando verrà Benjamin Netanyahu in Germania?

Al momento non c'è una data.

Ce ne sarà una?

Al momento ha altre cose da fare oltre alle visite di Stato.

Ma può visitare la Germania nonostante il mandato di arresto emesso dalla Corte penale internazionale?

Quando si presenterà la domanda, risponderò.

Ora chiedete anche un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza. cosa state facendo per raggiungere questo obiettivo?

Il Ministro degli Esteri è in contatto quasi quotidiano con il Ministro degli Esteri israeliano. Parlo al telefono con il Primo Ministro quasi ogni settimana. Stiamo facendo tutto il possibile per convincere il governo israeliano che gli aiuti umanitari a Gaza devono essere migliorati. Stiamo dicendo loro che è il momento di un cessate il fuoco. Hamas, a sua volta, deve rilasciare immediatamente tutti gli ostaggi e accettare un cessate il fuoco. Questo è anche ciò che abbiamo concordato all'unanimità nel Consiglio europeo dei 27 capi di Stato e di governo dell'UE giovedì di questa settimana.

Lei ha affermato di non comprendere più l'obiettivo della guerra israeliana nella Striscia di Gaza. Ha ricevuto nel frattempo una risposta a questa domanda da Netanyahu?

I nostri colloqui sono confidenziali, ma posso dire questo: se alcune parti del governo israeliano chiedono l'occupazione permanente della Striscia di Gaza, rendendo di fatto impossibile una soluzione a due Stati, questo non incontra l'approvazione della Repubblica Federale di Germania e del suo governo.

Lei ha incontrato Donald Trump tre volte, nello Studio Ovale, al vertice del G7 in Canada e alla Nato all'Aia. Come parla con questo presidente? Riesce a parlargli apertamente?

Abbiamo stabilito un buon rapporto personale. Dopo il nostro primo incontro, mi ha mandato un messaggio in cui lo esprimeva. Evidentemente Trump aveva la sensazione che la chimica tra noi fosse giusta e che potessimo parlarci bene.

Cosa ha risposto?

Grazie.

Che differenze ci sono tra Trump in una conversazione personale e Trump in pubblico?

Ovviamente le conversazioni cambiano quando le telecamere sono spente. Al vertice della Nato, Trump ha ascoltato 32 discorsi. Ascolta, fa domande, riflette. È interessato ad altre opinioni e consigli.

È necessario trattare Trump con lo stesso favore con cui il segretario generale della Nato Mark Rutte lo ha trattato nel suo ormai famoso SMS?

Non sono tenuto a giudicarlo, soprattutto non pubblicamente. Il mio linguaggio è sobrio e me la cavo con questo. Tuttavia, tutto sembra ruotare intorno alla felicità di Donald Trump, al mantenimento delle apparenze in modo che non ci siano scandali.

È una relazione sana con un alleato?

Non condivido l'analisi. Nella NATO non "manteniamo le apparenze". Siamo un'alleanza di difesa forte con una promessa collettiva di protezione reciproca. Il governo statunitense ha chiesto che smettessimo di fare il free-riding sulla spesa per la difesa. E questo sta accadendo ora. Gli europei stanno facendo qualcosa per la loro sicurezza. Perché non dovremmo essere amichevoli nei confronti di Trump e dire: lo stiamo facendo. Tuttavia, stiamo agendo con fiducia e non in modo remissivo.

Come sarebbe andato il vertice della NATO se non aveste creato un enorme margine finanziario per le spese di difesa modificando la Costituzione?

Nel nostro Paese spesso si sottovaluta la funzione di modello e di guida che la Germania svolge. Se non avessimo modificato la Legge fondamentale, molti altri Paesi non avrebbero intrapreso la strada di un aumento significativo delle spese per la difesa. Il vertice sarebbe stato molto diverso.

Durante la campagna elettorale, prima delle elezioni politiche, lei ha detto che il freno al debito poteva essere allentato, ma non lo ha chiesto con l'urgenza e la giustificazione a cui ha appena accennato.

C'è stata anche tutta una serie di eventi che hanno contribuito a questa urgenza: l'apparizione del vicepresidente degli Stati Uniti J. D. Vance alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco a febbraio, il modo in cui il presidente Volodymyr Zelensky è stato trattato nello Studio Ovale. L'Occidente politico rischiava di crollare sotto i nostri occhi. Questo mi ha dato molto da pensare. Mi sono reso conto della portata di questa urgenza solo poco prima e dopo le elezioni politiche.

Cosa avete ottenuto con Trump per l'Ucraina?

Si rifiuta ancora di imporre sanzioni contro la Russia. Aspettiamo di vedere cosa succederà nei prossimi giorni. In ogni caso, gli Stati Uniti continueranno a sostenere l'Ucraina per il momento. Non era scontato.

Può afferrare Trump facendo appello alla sua responsabilità storica?

Le guerre di solito finiscono per sconfitta militare o per esaurimento economico. Al momento non si può ipotizzare una sconfitta militare di una delle due parti in conflitto, mentre dal punto di vista economico sia la Russia che l'Ucraina possono resistere ancora a lungo. Alla fine, c'è solo un'opzione: si può convincere Putin a venire al tavolo dei negoziati con sanzioni più severe?

Perché Trump non accetta queste sanzioni?

Le sanzioni danneggiano anche la sua economia, ma il Senato degli Stati Uniti sta discutendo intensamente l'imposizione di sanzioni in cui il Presidente avrebbe l'ultima parola. Sto facendo tutto il possibile per garantire che l'Unione Europea e gli Stati Uniti lavorino all'unisono per imporre sanzioni più severe.

I beni statali russi congelati nell'UE dovrebbero essere confiscati e consegnati all'Ucraina?

Dovremmo discuterne apertamente. Ma ci sono due aspetti difficili da affrontare: una mossa del genere sarebbe legalmente ammissibile? E come reagirebbero i mercati dei capitali, che danno valore all'affidabilità?

Ma si può immaginare che un giorno questo denaro torni in Russia?

Naturalmente, questo denaro dovrà essere utilizzato per la ricostruzione dell'Ucraina, ma siamo ancora lontani da questo traguardo.

Il suo predecessore Olaf Scholz parlava di tanto in tanto al telefono con Putin. Ha intenzione di fare lo stesso?

L'ultima visita del primo ministro ungherese a Mosca è stata accolta da pesanti bombardamenti su Kiev e su un ospedale da parte della Russia. L'ultima telefonata con il mio predecessore è stata seguita da bombe su un ospedale pediatrico. Quindi, se questo è il risultato di tali telefonate, mi terrei lontano da loro per molto tempo.

Ha notato che Trump sta prendendo le distanze da Putin?

Sta mostrando un crescente scetticismo e sta diventando più critico. Questo è un processo. In Europa c'è un grande accordo nella valutazione di questa guerra. Credo che il Presidente Trump si stia avvicinando a questa valutazione.

Anche in Germania molti hanno difficoltà a riconoscere Putin come un pericolo. Come lo spiega?

C'è una profonda paura della guerra in alcune parti della nostra popolazione. Non la condivido, ma la capisco. In linea di principio, è giusto cercare tutte le strade per la pace. Per quanto riguarda la Russia, tuttavia, la mia visione è realistica: sto rileggendo un libro sul primo ministro britannico Neville Chamberlain e sulla sua politica di appeasement nei confronti di Adolf Hitler. Non dobbiamo ripetere un simile errore. Troppe persone in Germania credono in una pace con la Russia che da tempo non esiste più, perché la Russia ci sta già bombardando con attacchi ibridi. Come Paese, abbiamo avuto l'errata convinzione che la pace in Europa sarebbe stata un dato di fatto per sempre. Fortunatamente, la Germania non ha dovuto sperimentare la guerra per decenni. Siamo membri della NATO da 70 anni: 70 anni di pace e libertà. Non è una cosa scontata, dobbiamo sempre affrontarla.

Spendete molti soldi in armamenti, ma c'è carenza di soldati. I giovani devono essere arruolati di nuovo nelle forze armate?

Secondo l'accordo di coalizione, vogliamo cercare di risolvere le carenze di personale nella Bundeswehr inizialmente con il principio del servizio volontario.

Quanto tempo può durare "inizialmente"?

Dovremo affrontare questa domanda abbastanza presto. Il Ministro della Difesa Boris Pistorius sta progettando una legge in materia. Le sue proposte vanno nella giusta direzione. Ma dovremo discuterne in autunno.

Quando la Germania sarà di nuovo "adatta alla guerra" o "adatta alla difesa"?

Non mi piace il termine “idoneo alla guerra”, è troppo marziale, spaventa le persone invece di motivarle a servire nella Bundeswehr. Preferisco usare il termine “idoneo alla difesa”. Oggi non lo siamo. Sappiamo che non abbiamo tempo da perdere. Abbiamo abbastanza soldi, ma abbiamo ancora bisogno di personale ed equipaggiamento.

Alcuni socialdemocratici sostengono il manifesto per la pace, che chiede più dialogo con la Russia e meno armamenti. Può fare pieno affidamento su questa SPD in questa coalizione su questi temi?

Nella coalizione, faccio affidamento soprattutto su coloro che sono al governo con noi, sui presidenti dei gruppi parlamentari e sulla larghissima maggioranza in entrambi i gruppi parlamentari. Non ho dubbi sulla loro affidabilità.

L'AfD è il secondo partito più forte del Bundestag, dove vuole vedere l'AfD alle prossime elezioni politiche?

L'AfD ha raddoppiato le sue dimensioni durante la scorsa legislatura. Se riusciremo almeno a invertire la tendenza e a far sì che i partiti politici di centro tornino a rafforzarsi, se la CDU, la CSU e la SPD insieme saranno stabilmente sopra il 50% nei sondaggi, allora avrò raggiunto l'obiettivo intermedio di questo periodo elettorale. Non mi interessa nemmeno che l'SPD fallisca; se l'SPD tornerà a superare il 20%, sarò altrettanto soddisfatto che se noi della CDU/CSU torneremo a superare il 30%.